

Nel giardino dell'udito

Nella sua visita di iniziazione al giardino dei cinque sensi Adone ascolta, ad un certo punto, le prodezze canore di molti uccelli, tra cui l'usignolo. Descrivendo l'eccezionale canto di questo uccellino, Marino sembra voler gareggiare con lui in virtuosismo, tendendo a trasformare direttamente in musica i propri versi.

Schema metrico: ottave di endecasillabi, con rime ABABABCC.

- 32 Ma sovr'¹ ogni augellin vago e gentile
che più spieghi leggiadro il canto e 'l volo
versa il suo spirto tremulo e sottile
la sirena de' boschi², il rossignuolo,
e temprà in guisa il peregrino stile³
che par maestro del'alato stuolo.⁴
In mille fogge⁵ il suo cantar distingue
e trasforma una lingua in mille lingue.
- 33 Udir musico mostro⁶, o meraviglia,
che s'ode sì, ma si discerne apena,
come or tronca la voce, or la ripiglia,
or la ferma, or la torce, or scema, or piena,⁷
or la mormora grave, or l'assottiglia,
or fa di dolci groppi⁸ ampia catena,
e sempre, o se la sparge o se l'accoglie,⁹
con equal melodia la lega e scioglie.
- 34 O che vezzose, o che pietose¹⁰ rime
lascivetto¹¹ cantor compone e detta.
Pria flebilmente il suo lamento esprime,
poi rompe in un sospir la canzonetta.¹²
In tante mute¹³ or languido, or sublime
varia stil, pause affrena e fughe affretta,¹⁴
ch'imita insieme e 'nsieme in lui s'ammira
cetra flauto liuto organo e lira.¹⁵

1. *sovr'*: più di.

2. *sirena de' boschi*: come l'usignolo, le sirene erano dotate di voce dolcissima.

3. *tempra... stile*: modula il suo difficile canto in modo tale.

4. *alato stuolo*: la specie degli uccelli.

5. *fogge*: modi.

6. *musico mostro*: prodigio musicale. In tale accezione il termine *mostro* è un latinismo.

7. *or la torce... piena*: ora la varia, a momenti smorzata, a momenti decisa.

8. *gropi*: serie di note.

9. *o se... l'accoglie*: sia che la diffonda con molteplici note,

sia che la raccolga su una sola nota.

10. *vezzose... pietose*: scherzose... tristi.

11. *lascivetto*: dolcemente sensuale.

12. *canzonetta*: piccolo e soave canto.

13. *mute*: variazioni.

14. *pause... affretta*: pause e fughe, che l'usignolo alterna, sono termini del linguaggio musicale; si noti l'allitterazione.

15. *ch'imita... lira*: poiché (l'usignolo) contemporaneamente imita la cetra, il flauto, il liuto, l'organo e la lira, che nel suo canto (*in lui*) si possono contemporaneamente udire con meraviglia (*s'ammira*). Si noti il chiasmo con cambio di soggetto.

- 35 Fa dela gola lusinghiera e dolce
talor ben lunga articolata scala.¹⁶
Quinci¹⁷ quell'armonia che l'aura molce,¹⁸
ondeggiando per gradi, in alto essala,¹⁹
e, poich'alquanto si sostiene e folce,²⁰
precipitosa a piombo alfin si cala.
Alzando a piena gorga²¹ indi lo scoppio,²²
forma di trilli un contrapunto doppio.²³
- 36 Par ch'abbia entro le fauci e in ogni fibra
rapida rota o turbine veloce.
Sembra la lingua, che si volge e vibra,
spada di schermidor destro²⁴ e feroce.
Se piega e 'ncrespa o se sospende e libra
in riposati numeri²⁵ la voce,
spirto il dirai del ciel che 'n tanti modi
figurato e trapunto il canto snodi.²⁶
- 37 Chi crederà che forze accoglier²⁷ possa
animetta sì picciola cotante?²⁸
e celar tra le vene e dentro l'ossa
tanta dolcezza un atomo sonante?²⁹
O ch'altro sia³⁰ che da liev'aura mossa
una voce pennuta, un suon volante?
e vestito di penne un vivo fiato,
una piuma canora, un canto alato?
- 38 Mercurio allor che con orecchie fisse
vide Adone ascoltar canto sì bello:
– Deh, che ti pare (a lui rivolto disse)
dela divinità³¹ di quell'augello?
Diresti mai che tanta lena³² unisse
in sì poca sostanza un spiritello?
un spiritel che d'armonia composto
vive in sì anguste viscere³³ nascosto?

16. **Fa... scala:** con la voce (*gola* è metonimia) suadente e dolce talvolta percorre una scala tonale lunga e articolata.

17. **Quinci:** di qui (cioè dalla gola).

18. **l'aura molce:** accarezza l'aria.

19. **in alto essala:** sale dolcemente fino alle note più alte; *essala* è usato con valore intransitivo.

20. **folce:** sinonimo del precedente *si sostiene* (regge, si appoggia), è forma del verbo difettivo *folcire*, usato solo in alcune persone dell'indicativo presente e nel participio passato (*folto*).

21. **gorga:** metonimia per voce.

22. **scoppio:** esplosione di gorgheggi.

23. **contrapunto doppio:** termine tecnico che indica la sovrapposizione di più linee melodiche.

24. **destro:** esperto.

25. **libra... numeri:** la tiene sospesa in modulazioni più lente.

26. **spirto... snodi:** lo chiamerai creatura del cielo che modula il suo canto polifonico in tanti modi; i termini *figurato* e *trapunto*, oltre che riferirsi all'arte del ricamo, fanno parte del linguaggio tecnico musicale.

27. **accoglier:** raccogliere, avere in sé.

28. **cotante:** tante, riferito a forze.

29. **atomo sonante:** essere canoro piccolo come un atomo. La terminologia risente delle scoperte scientifiche del secolo, relative soprattutto all'osservazione di particelle sempre più piccole, visibili soltanto al microscopio.

30. **O ch'altro sia:** o che sia qualcosa di diverso; sottintende "chi crederà".

31. **divinità:** eccellenza.

32. **lena:** vigoria, fiato.

33. **si anguste viscere:** un corpo così piccolo.

- 39 Mirabil arte in ogni sua bell'opra,
ciò negar non si può, mostra Natura;
ma qual³⁴ pittor, che 'ngegno e studio scopra
vie più che 'n grande in picciola figura,³⁵
nele cose talor minime³⁶ adopra
diligenza maggiore e maggior cura.
Quest'eccesso³⁷ però sopra l'usanza³⁸
d'ogni altro suo miracolo s'avanza.³⁹
- 40 Di quel canto nel ver⁴⁰ miracoloso
una istoria narrar bella ti voglio:
caso inun⁴¹ memorando e lagrimoso,
da far languir di tenerezza un scoglio.
Sfogava con le corde⁴² in suon pietoso
un solitario amante il suo cordoglio.⁴³
Tacean le selve e dal notturno velo⁴⁴
era occupato in ogni parte il cielo.
- 41 Mentr'addolcia d'amor l'amaro toscano⁴⁵
col suon che 'l Sonno istesso intento tenne,⁴⁶
l'innamorato giovane, ch'al bosco
per involarsi a la città⁴⁷ sen venne,
sentì dal nido suo frondoso e fosco⁴⁸
questo querulo⁴⁹ augel batter le penne
e gemendo accostarsi ed invaghito⁵⁰
mormorar tra sestesso il suono udito.
- 42 L'infelice augellin, che sovra un faggio
erasi desto a richiamare il giorno,
e dolcissimamente in suo linguaggio
supplicava l'aurora a far ritorno,
interromper del bosco ermo e selvaggio
i secreti silenzi udi⁵¹ dintorno
e ferir l'aure⁵² d'angosciosi accenti
del trafitto d'Amor⁵³ gli alti lamenti.
- 43 Rapito allora e provocato insieme
dal suon, che par ch'a sé l'inviti e chiami,
dale cime del'arbore supreme
scende pian piano insu i più bassi rami;
e ripigliando le cadenze estreme,⁵⁴
quasi ascoltarlo ed emularlo brami,
tanto s'appressa e vola e non s'arresta
ch'alfin viene a posargli⁵⁵ in su la testa.

34. *qual*: come un.

35. *vie più... figura*: in una figura piccola assai più che in una grande.

36. *cose... minime*: particolari, dettagli.

37. *eccesso*: cosa straordinaria, mirabile.

38. *sopra l'usanza*: oltre il consueto.

39. *s'avanza*: procede.

40. *nel ver*: davvero.

41. *inun*: nello stesso tempo.

42. *con le corde*: di un liuto.

43. *cordoglio*: pena d'amore.

44. *notturno velo*: oscurità della notte.

45. *addolcia... l'amore toscano*: addolciva il veleno, la sofferenza d'amore.

46. *'l Sonno... tenne*: attirò l'attenzione del Sonno stesso.

47. *involarsi a la città*: fuggire dalla città.

48. *fosco*: perché è notte e perché il nido è all'interno della chioma dell'albero.

49. *querulo*: capace di verso lamentoso; latinismo.

50. *invaghito*: incuriosito, desideroso di imitare quel suono.

51. *interromper... udi*: udì interrompersi gli appartati (*secreti*) silenzi del bosco solitario (*ermo*) e selvaggio.

52. *ferir l'aure*: colpire l'aria, risuonare.

53. *del trafitto d'Amor*: dello sfortunato amante.

54. *ripigliando le cadenze estreme*: ripetendo le battute finali.

55. *posargli*: posarglisi.

- 44 Quei che le fila armoniche⁵⁶ percote sente, né lascia l'opra, il lieve peso,⁵⁷ anzi il tenor dele dolenti note più forte intanto ad iterare⁵⁸ ha preso. E 'l miser rossignuol quanto più pote segue suo stile ad imitarlo inteso. Quei canta, e nel cantar geme e si lagna, e questo il canto e 'l gemito accompagna.
- 45 E quivi l'un su 'l flebile⁵⁹ stromento a raddoppiare i dolorosi versi e l'altro a replicar tutto il lamento come pur del suo duol voglia⁶⁰ dolersi, tenean con l'alternar del bel concento tutti i lumi celesti a sé conversi⁶¹ ed allettavan pigre e taciturne vie più dolce a dormir⁶² l'ore notturne.
- 46 Da principio colui sprezzò la pugna e volse⁶³ del'augel prendersi gioco. Lievemente a grattar prese con l'ugna le dolci linee⁶⁴ e poi fermossi un poco. Aspetta che 'l passaggio al punto giugna⁶⁵ l'altro⁶⁶ e rinforza poi lo spirto fioco e, di natura infaticabil mostro,⁶⁷ ciò ch'ei fa con la man, rifà col rostro.⁶⁸
- 47 Quasi sdegnando il sonatore arguto del'emulazion gli alti contrasti e che seco animal tanto minuto, nonché concorra, al paragon sovrasti,⁶⁹ comincia a ricercar sovra il liuto del più difficil tuon gli ultimi tasti;⁷⁰ e la linguetta garrula e faconda, ostinata a cantar, sempre il seconda.⁷¹
- 48 Arrossisce il maestro e scorno prende che vinto abbia a restar da sì vil cosa. Volge le chiavi⁷², i nervi tira e scende con passata maggior fino ala rosa.⁷³ Lo sfidator non cessa, anzi gli rende ogni replica sua più vigorosa; e, secondo che l'altro o cala o cresce, labirinti di voce implica e mesce.⁷⁴

56. **le fila armoniche**: le corde del liuto.

57. **sente... peso**: sente il leggero peso dell'usignolo sul suo capo, ma non smette di suonare (*né lascia l'opra*).

58. **iterare**: ripetere.

59. **flebile**: dal suono fievole, lamentoso.

60. **come pur... voglia**: come se anche lui volesse.

61. **conversi**: rivolti, attenti.

62. **vie più... dormir**: a dormire sempre più dolcemente.

63. **colui... volse**: il musicista disdegnò la gara e volle.

64. **linee**: corde.

65. **che 'l passaggio... giugna**: che la frase musicale si concluda.

66. **l'altro**: l'usignolo.

67. **mostro**: cfr. nota 6.

68. **rostro**: becco.

69. **seco... sovrasti**: quell'animale così piccolo non solo gareggi con lui (*seco*) ma riesca superiore (*sovrasti*) nel confronto (*al paragon*).

70. **ultimi tasti**: gli ultimi tasti sul manico del liuto; il liuto aveva in totale nove tasti.

71. **il seconda**: lo segue, lo accompagna.

72. **chiavi**: le chiavi per tendere le corde (*i nervi*).

73. **scende... ala rosa**: con una serie più ampia di accordi (*passata*) scende fino all'apertura della cassa armonica (*rosa*).

74. **labirinti... mesce**: intreccia e combina una fitta serie di suoni, inestricabile come un labirinto.

- 49 Quei di stupore allor divenne un ghiaccio
e disse irato: «Io t'ho sofferto⁷⁵ un pezzo.
O che tu non farai questa ch'io faccio⁷⁶
o ch'io vinto ti cedo e 'l legno spezzo.»
Recossi poscia il cavo arnese in braccio
e, come in esso a far gran prove avezzo,
con crome in fuga e sincope a traverso⁷⁷
pose ogni studio a variare il verso.
- 50 Senz'alcuno intervallo e piglia e lassa
la radice del manico e la cima,⁷⁸
e come il trae⁷⁹ la fantasia s'abbassa,
poi risorge in un punto e si sublima.⁸⁰
Talor trillando al canto acuto passa
e col dito maggior tocca la prima,⁸¹
talora ancor con gravità profonda
fin dell'ottava in su 'l bordon s'affonda.⁸²
- 51 Vola su per le corde or basso, or alto
più che l'istesso augel la man spedita.
Di su, di giù con repentino salto
van balenando le leggiere dita.
D'un fier conflitto e d'un confuso assalto
inimitabilmente i moti imita⁸³
ed agguaglia col suon de' dolci carmi
i bellicosi strepiti del'armi.
- 52 Timpani e trombe e tutto ciò che, quando
serra in campo le schiere, osserva⁸⁴ Marte,
i suoi turbini spessi accelerando,
nela dotta sonata esprime l'arte,⁸⁵
e tuttavia⁸⁶ moltiplica sonando
le tempeste de' groppi⁸⁷ in ogni parte;
e mentr'ei l'armonia così confonde,
il suo competitor nulla risponde.
- 53 Poi tace e vuol veder se l'augelletto
col canto il suon per pareggiarlo adegua.
Raccoglie quello ogni sua forza al petto,
né vuole in guerra tal pace né tregua.
Ma come un debil corpo e pargoletto
esser può mai ch'un sì gran corso segua?⁸⁸
maestria tale ed artificio tanto
semplice e natural non cape un canto.⁸⁹

75. *sofferto*: sopportato.

76. *questa ch'io faccio*: questa serie di suoni che mi accingo a fare.

77. *con crome... a traverso*: con una fuga di crome attraversata da sincope; è terminologia tecnica musicale.

78. *piglia e lassa... la cima*: tocca le corde ora alla radice ora alla cima del manico.

79. *il trae*: lo porta, gli suggerisce.

80. *si sublima*: giunge alle note più alte.

81. *col dito maggior... la prima*: col pollice tocca la prima corda.

82. *de l'ottava... affonda*: scende fino alla parte più bassa (*bordon*) dell'ottava corda.

83. *inimitabilmente... imita*: ossimoro.

84. *osserva*: usa.

85. *i suoi turbini... l'arte*: l'arte (soggetto), accelerando i suoi fitti grovigli di suoni, imita (*esprime*), in quella sapiente sonata, i suoni degli strumenti guerreschi.

86. *tuttavia*: di continuo.

87. *gropi*: cfr. nota 8.

88. *sì gran corso segua?*: riproduca una così ardua serie di suoni?

89. *maestria tale... un canto*: un canto semplice e naturale non può raggiungere (*non cape*: non può contenere) una tale maestria.

54 Poiché molte e molt'ore ardit e franca
 pugnò del pari⁹⁰ la canora coppia,
 ecco il povero augel ch'alfin si stanca
 e langue e sviene e 'nfievolisce e scoppia.
 Così, qual face⁹¹ che vacilla e manca,
 e maggior nel mancar luce raddoppia,
 dala lingua che mai ceder non volse⁹²
 il dilicato spirito si sciolse.

da *L'Adone*, a cura di G. Pozzi, Mondadori, Milano, 1976

90. del pari: alla pari, con uguale merito.
91. qual face: come una fiaccola.

92. volse: volle.

L linee di analisi testuale

L'usignolo, cantante lirico in miniatura

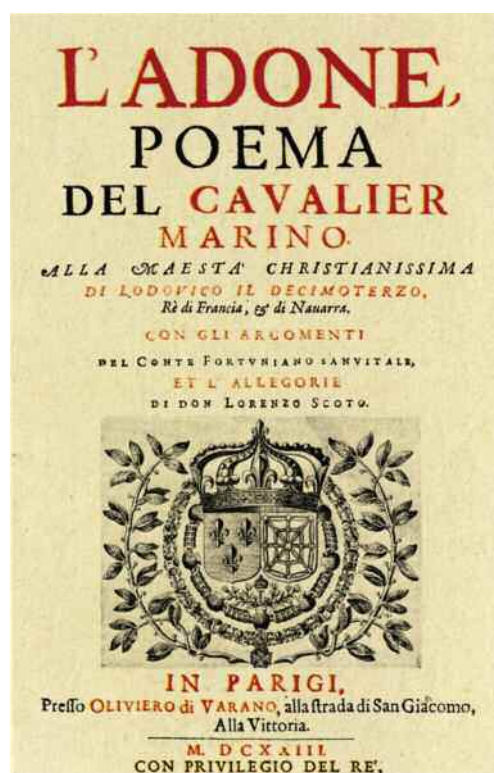
Il canto dell'usignolo è l'esibizione di un autentico solista, che sfodera il suo repertorio di bravura, in parallelo con il poeta che, nel descriverlo, esibisce la propria abilità poetica sfruttando tutti gli strumenti retorici. Rimane, tuttavia, nel lettore la sensazione che *l'usignolo qui descritto non sia un uccello di carne e di sangue, ma un giocattolo automatico, privo di vita* (A. Asor Rosa).

Questi versi ricordano certe tipiche descrizioni di cantanti lirici dell'epoca: *i soavi sospiri, gli accenti discreti, il gorgheggiar moderato, le portate felici, le ardit e cadute, l'elevate salite, gli interrotti cammini, lo sospingere, il morir d'una voce, onde usciva il ristoro d'un'altra che andava alle stelle a fermar quelle sfere, l'erano appunto meraviglie celesti* (descrizione anonima della voce di Adriana Basile, cantante lirica del primo Seicento). Marino è un abituale frequentatore di musicisti (non solo compositori, ma anche cantanti e strumentisti), al punto da poter utilizzare con scioltezza la terminologia tecnica della musica: si osservino, ad esempio, le ottave 34 (*varia stil, pause affrena e fughe affretta, cetra flauto liuto organo e lira*) e 35 (*ben lunga articolata scala, forma di trilli un contrapunto doppio*).

Gli artifici retorici

L'uso di artifici retorici è, in questa parte dell'*Adone*, spettacolare. Si possono osservare la profusione di metafore (ad esempio, *sirena de' boschi*) e sineddochi (ad esempio, *voce pennuta*) e il procedimento per cui i sostantivi si scambiano gli aggettivi: ad esempio, nell'ottava 37, Marino abbina *piuma* con *canora* e *canto* con *alato*, generando un delizioso spaesamento e, in definitiva, una efficace sensazione di meraviglia. Soprattutto è da notare come il ritmo dei versi e le scelte foniche (in particolare attraverso l'allitterazione) tentino di riprodurre il suono e il canto musicali, dando vita ad una gara fra arti – qui tra musica e poesia, come nella *Galeria* tra poesia e pittura – che è uno dei motivi ricorrenti della produzione mariniana e dell'estetica barocca.

Frontespizio de *L'Adone* di Giambattista Marino,
 edito a Parigi nel 1623.
 Milano, Biblioteca Trivulziana.



Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Parafrasa puntualmente le prime sei ottave (32-37).
2. Riassumi l'episodio in non più di 20 righe.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

3. Per quale motivo Marino introduce questa digressione sul canto dell'usignolo?
4. Commenta liberamente questo passo in non più di 20 righe.

Redazione di un'intervista

5. Elabora una scaletta in preparazione dell'intervista che immaginerai di fare a Marino in merito alla genesi e alle finalità di questo episodio. Prova a rispondere utilizzando lo stile e il lessico dell'autore, recuperando termini e locuzioni da queste ottave.

Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi queste ottave e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:
L'usignolo di Marino: la natura vinta dall'arte.